

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

anteriori a quella del 30 maggio 1875. Ma i fondi per l'esecuzione di questi ultimi si riconobbero facilmente, e presto, troppo scarsi ai bisogni.

È vero quello che dice l'onorevole Lugli, che anche per le strade contemplate dalla legge del 1875, come per tutte le opere pubbliche, si verificherà, come egli accennava, poggiandosi sull'autorevole nome dell'onorevole Baccarini, una deficienza di fondi; onde si verrà quando che sia al Parlamento a domandare un supplemento. Ma allora sarà il caso di esaminare se questo supplemento sia giustificato, o no.

Per ora non si tratta di supplemento; si tratta invece di chiedere al Parlamento l'anticipazione dalla competenza del 1881 di un milione, diminuendo d'altrettanto la somma stanziata per quell'anno. E perchè? quale è l'utilità di questo espediente?

È troppo evidente. Nel 1881 si verifica appunto quella maggior larghezza di fondi, perchè da 4 milioni vanno a 7; e con 7 milioni si può sopperire a un maggior numero di bisogni che hanno diritto di essere soddisfatti. Nel 1879 invece abbiamo 2 milioni; nell'anno 1880 ne abbiamo 4; e queste due somme non bastano neanche alle urgenze più incontestate.

Il Ministero oggi si è preoccupato esclusivamente di soddisfare a queste ultime, e ad appaltare quei tronchi più vivamente reclamati, per i quali tutti gli atti sono in pronto, e si sono esaurite tutte le prescrizioni che le leggi di contabilità richiedono.

Il Ministero raggiunge lo scopo benefico che si è proposto coll'anticipazione che domanda?

Certo che sì.

Onorevole Lugli, nel 1880 abbiamo libero da impegni un milione e mezzo; nel 1881 ne avremo 6, togliendo l'anticipazione richiesta. E poichè gli appalti, in media, durano 3 anni, col milione che diamo oggi al Governo, esso può provvedere a parecchi tronchi, anzi a molti; imperocchè soddisfa agli indispensabili pagamenti a cui è tenuto, ed agli altri successivi, può far fronte negli anni posteriori.

Ed è lodevole il Ministero, per aver proposto questo disegno di legge, anche sotto un altro punto di vista; perchè se esso non avesse avuto il milione, avrebbe fatto bene a non ipotecare le somme stanziate nei bilanci futuri; appunto in omaggio alle regole di buona contabilità, che spesso si sentono ricordare da tutti i banchi di questa Camera.

Noi raccomandiamo sempre al Governo di stare nei limiti del dovere.

Il Governo vi sta; e non ha voluto fare alcun appalto, appunto perchè in quest'anno non aveva neanche un centesimo libero, ed i fondi dell'anno

precedente sono esauriti. Dunque il Ministero ha voluto mettersi in regola ricorrendo al Parlamento per dire: Quantunque io abbia i fondi, negli anni successivi, che possono bastare a soddisfare gli interessi delle provincie, in esecuzione della legge del 1875, voglio domandare un milione, che mi dà l'agio di soddisfare subito a quelli fra essi reclamati da urgenti condizioni.

Sicchè, restando integre tutte le questioni, le quali non sono menomamente toccate, io credo poter chiedere alla Camera un voto favorevole alla presente proposta...

LUGLI. Chiedo di parlare.

GRIMALDI, *relatore*... perchè è un espediente finanziario che non porta danno al bilancio, e non turba l'esecuzione della legge 30 maggio 1875.

L'osservazione dell'onorevole Quartieri mi trasporta

In più spirabil aere.

È una osservazione molto saviamente e opportunamente fatta.

La legge 30 maggio 1875 si riferisce a talune provincie, le quali sono deficienti di viabilità. Fino da allora il Parlamento trovò che i concetti, che informavano quella legge, dovessero essere attuati in una misura più vasta ed applicati a tutta Italia. Il primo Ministero di Sinistra si preoccupò di questa questione, e nominò una Commissione perchè raccogliesse gli elementi opportuni per soddisfare gli interessi di tutte le provincie italiane e provvedere alla viabilità provinciale in un modo uniforme e pratico.

L'opera benefica fu continuata dal secondo Ministero di Sinistra, e fu continuata anche dall'onorevole Baccarini; ed oggi posso dire che il Ministero sta lavorando alacremente (giusto perchè ha avuto quegli elementi dalle amministrazioni precedenti), per poter proporre un disegno di legge; ha avuto anzi la cortesia di nominare nella Commissione me, che aveva avuto una piccolissima parte nei lavori precedenti.

Se vi è stato ritardo, non è stato per colpa di questo, nè dei precedenti Ministeri; ma è perchè, per preparare una legge per tutta Italia bisognava interpellare tutti i Consigli provinciali, e dare ad essi il tempo per vedere quali strade erano di loro interesse; perchè, estendendo la legge del 1875 a tutta Italia, noi imponiamo un onere anche alle provincie, ed i migliori giudici degli interessi di queste sono i Consigli provinciali. Non si aspettano che le risposte di poche altre provincie, e la proposta sarà presentata al Parlamento. A me gode l'animo di sollecitare quanto più posso il Governo